

# Roma *Cultura*

Dal 4 ottobre al 12 novembre

## Conversazioni d'autore cinema e letteratura la voce dei protagonisti

di Patrizio Ruviglioni

A cura di Antonio Monda e Davide Azzolini sono sei gli appuntamenti in sedi diverse, dal Maxxi alla Galleria Borghese

“Le conversazioni”, il festival itinerante di cinema e letteratura organizzato da due icone degli addetti ai lavori del grande schermo come Antonio Monda e Davide Azzolini – con tappe, a partire dal 2006, a New York, Washington, Bogotà, Roma, Napoli, Capri, Palermo, Milano e Parigi, per oltre 250 ospiti – si ferma a Roma. E lo fa con un ciclo di sei incontri in cinque sedi diverse, tutti moderati da Monda, con protagonisti Pierfrancesco Favino, Matteo Garrone, Katie Kitamura, Marco Ferrante, Melania Mazzucco e Francesco Piccolo. Si parte il 4 ottobre, si chiude il 12 novembre.

Il primo appuntamento è in programma quindi per mercoledì, alle 19 al Maxxi, con la scrittrice statunitense Katie Kitamura. Autrice di culto a livello internazionale, ha pubblicato romanzo *Gone with the Forest* e *Knock-out* – entrambi finalisti al New York Public Library's Young Lions Fiction Award, rispettivamente nel 2012



**Al museo**  
Il Maxxi il museo delle arti contemporanee del Flaminio è una delle sedi che ospita gli incontri “Conversazioni”

e nel 2014 – e scrive su giornali come il New York Times e il Guardian.

Il 5 ottobre, sempre alle 19, ci si sposta invece a Casadante, dove a parlare sarà Pierfrancesco Favino, decisamente l'attore italiano del momento – e non da ora. Insieme a Monda ripercorrerà la sua carriera, dagli inizi con *L'ultimo bacio*, nel 2001, fino all'affermazione internazionale degli ultimi anni, con premi come i tre

David di Donatello e la Coppa Volpi a Venezia e pellicole come *Il traditore*. Il 6, poi, all'Hotel de Russie (ore 18) c'è Marco Ferrante, giornalista e scrittore da decenni attivo soprattutto a Mediaset, e che dal 2019 è vice-direttore di Videonews.

Si riprende poi il 9 – stavolta a Galleria Borghese, e sempre alle 19 – di nuovo con una scrittrice, la romana Melania Mazzucco, nata da una famiglia legata al teatro ma che poi si è affermata nella narrativa. Racconterà di quando, nel 2003, ha vinto il premio Strega con il romanzo *Vita*, tradotto poi in numerose lingue, ma anche dei successivi *La lunga attesa*

### Gli incontri



▲ Katie Kitamura



▲ Pierfrancesco Favino



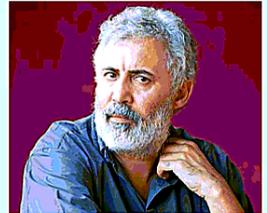
▲ Matteo Garrone



▲ Marco Ferrante



▲ Melania Mazzucco



▲ Francesco Piccolo

dell'angelo, *Limbo* e *Sei come sei*. Quindi, il 16 si torna a Casadante (ore 19) con uno degli eventi clou della rassegna, cioè la conversazione con Matteo Garrone. Anche qui: il regista ripartirà dagli esordi – il documentario a episodio *Terra di mezzo*, incentrato sull'immigrazione a Roma, del 1996 – e arriverà fino al grande successo di *Gomorra* (2008), con cui sbancò a Cannes, e all'ultimo Io, capitano, Leone d'Argento alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia nel 2023 nonché candidato italiano per gli Academy Awards. Infine, un salto avanti fino al 12 novembre, quando alle 17, a Palazzo Merulana, la chiu-

sura del festival sarà affidata allo sceneggiatore e romanziere Francesco Piccolo, autore tra gli altri dei romanzi *La separazione del maschio* (2008) e *Il desiderio di essere come tutti*, che gli è valso lo Strega nel 2014, e che per il cinema ha collaborato alla sceneggiatura di diversi film di Nanni Moretti, oltre che con registi come Paolo Virzì, Francesca Archibugi e Marco Bellocchio.

Tutti gli incontri saranno, come sempre, sospesi tra ironia e serietà, aneddoti personali e riflessioni, passato e presente. Il solito stile, insomma, che rende “Le conversazioni” di Monda un appuntamento da non perdere.

### La recensione

## La verità di Alice Urciuolo da Skam al Bildungsroman

di Laura Mancini

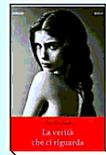
C'è molta Roma nel secondo romanzo di Alice Urciuolo, *La verità che ci riguarda* (66thand2nd, 2023). La Roma universitaria di via De Lollis in cui Milena, dopo essersi lasciata alle spalle il paese d'origine e i conflitti familiari, cerca di coltivare una nuova dimensione individuale. La Roma estetica di San Luigi dei Francesi in cui, nota la protagonista, anche persone senza un lavoro o con uno stipendio normale sembrano abitare in case meravigliose. La Roma istituzionale di Montecitorio, dove lavora il giovane uomo di cui Milena crede di innamorarsi e che, nei fatti, la manipola e delude. La Roma dei quartieri borghesi come il Flaminio che la ospita quando, abbandonata la residenza religiosa in cui ha alloggiato all'arrivo in città, decide

di stabilirsi temporaneamente da un'amica. Ma Roma in questa storia non è che uno scenario metropolitano universale, uno spazio urbano e alieno all'evoluzione ora intima ora generazionale che la protagonista affronta.

Alice Urciuolo, giovane e talentuosa co-sceneggiatrice di teen drama come *Skam* e *Prisma* e autrice del fortunato *Adorazione* (66thand2nd, 2020), continua la sua indagine narrativa sul cruciale e a tratti penoso processo evolutivo chiamato crescita. Un'esperienza segnata dalla convivenza con l'imperfezione, che è forse il modo più giusto per definire il supera-



**In libreria**  
Alice Urciuolo  
*La verità che ci riguarda*, 66thand2nd



mento del trauma. Il Bildungsroman è ricco di temi di rilievo mediatico contemporaneo e tiene in equilibrio tanti piccoli mondi, tutti centrati sulla vita di una ventenne alle prese con eventi talvolta comuni per persone della sua età – la condizione di fuori sede non abbiente, la ricerca del consenso sociale, la scoperta della passione –, talvolta intimi e complessi – l'eco di un disturbo alimentare, l'abuso psicologico, l'emancipazione dolente dal modello genitoriale.

La madre di Milena, una donna volitiva che si è fatta da sé, ha infatti inaspettatamente aderito a una religione fondata da un leader di provincia indagato

per aver raggirato i suoi seguaci costringendoli a versargli ingenti somme di denaro. Il fatto sconvolge la famiglia di Milena e conduce i genitori alla frattura, ma al contempo partecipa al centrale nucleo tematico dell'abuso psicologico, di cui la stessa giovane protagonista è vittima nella relazione sentimentale che la sconvolge.

Di particolare interesse il riferimento costante alle *Lettere a Milena* di Franz Kafka che offre un'evasione efficace dalla trama, la suggestione di un'illustre alter ego, e un ulteriore elemento di approfondimento sulle relazioni impossibili preliminari all'elaborazione di una rinascita consapevole. È la storia di Milena, e di tante altre ragazze.

Due presentazioni previste per l'autunno: il 24/10 ai Granai con Chiara Gamberale e il 17/11 a Spazio Sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA